

**Parlerà sul tema « Una cultura per l'uomo »**

---

# **Giovanni Testori**

## **domani a Como**

---

A Como, in via T. Grossi 30, è sorto in questi giorni un Centro culturale, intitolato a Paolo VI. Conoscere le ragioni che hanno spinto un gruppo di cattolici a dare vita ad un'iniziativa del genere non è ozioso, ma aiuta a comprendere il perchè di cose che, non rientrando nella logica della società attuale, in cui niente avrebbe senso se non nella prospettiva di una immediata contropartita nella maggior parte dei casi di carattere economico, dai più vengono giudicate superflue.

Secondo i promotori del centro nell'ambiente comasco, influenzato, sia pure relativamente, dalla situazione generale è presente una serie di problemi nel mondo dello studio e del lavoro; questi sollecitano un impegno grosso da parte di chi, appassionato al destino dell'uomo, voglia reagire in qualche modo al qualunque dominante.

Convinti che le strutture non si cambiano se non si cambia l'uomo, è sull'uomo che si vuole agire, perchè si modifichi gradualmente la mentalità, il modo di essere, di concepire la vita, cioè la cultura. Essere aperti agli altri, confrontare con tutte le persone disponibili e desiderose di novità costruttive il proprio giudizio sulla vita, testimonia la disponibilità di chi, ispirandosi al messaggio cristiano, ma senza alcuna presunzione, intende agire per costruire, per adulti e giova-

ni, una realtà migliore, tentando una trasformazione dall'interno delle situazioni e delle strutture.

Niente di astratto, dunque, ma estrema aderenza all'ambiente, ai problemi, a quanto può emergere da un «quotidiano» vissuto con impegno e partecipazione. Per iniziare, due importanti manifestazioni: domani sera martedì, alle ore 21, nella sala della Camera di Commercio in via Parini, è organizzato un dibattito con Giovanni Testori sul tema: « Una cultura per l'uomo », e il giorno 15, sempre alle ore 21, nel salone del Gallio, in via T. Gallio, ci sarà un incontro con P. Pietro Gheddo su: « Vietnam e Cambogia: il dramma di due popoli e di due Chiese ».